

Laboratorio di laurea

PROGETTI PER IL RECUPERO DELL'ISTITUTO SACRO CUORE (EX CASA PIGNATELLI ARAGONA) A PALERMO

Dalla forma urbis alla complessità tecnologica

Docente responsabile del Laboratorio di laurea: Prof. Tiziana Campisi

Altri docenti del Laboratorio di laurea: prof. F. Agnello, prof. S. Colajanni, prof. F. Di Paola, prof. G. Giambanco, prof. G. Peri, prof. C. Vinci.

Esperti coinvolti: prof. G. Barbera, ing. Giacomo Greco, arch. Mario Li Castri.

Enti coinvolti: Provincia italiana del Sacro Cuore

Tutor: Ing. L. Berezanskyte, Ing. Arch. Andrea D'amore, Ing. Arch. M. Saeli, Ing. Arch. Daniela Sideli.

Numero di studenti partecipanti: 15 studenti, del IV o V anno che abbiano già sostenuto gli insegnamenti di Disegno, Storia dell'architettura, Urbanistica, Progettazione architettonica I e II, Architettura tecnica, Laboratorio di recupero dell'architettura storica.

In ambito europeo, il settore primario del recupero edilizio (pariteticamente a quello del restauro) riscontra una seria carenza di figure professionali altamente specializzate, preparate ad affrontare la competitiva sfida della riabilitazione tecnologica, strutturale e impiantistica strutturale, anche avvalendosi del BIM, che deve essere condotta senza deprimere e/o svilire le qualità architettoniche del manufatto originario.

L'obiettivo del Laboratorio di laurea è quello di aggiornare gli strumenti di formazione esistenti e i curricula delle qualifiche professionali, al fine di creare un rinnovato profilo di "esperto nel settore del recupero compatibile degli edifici esistenti", inclusivo di competenze nell'uso di strumenti digitali aggiornati e nella gestione di conoscenze/informazioni, tecniche strumentali interdisciplinari.

In particolare, il Laboratorio di laurea intende sviluppare i temi della progettualità attinenti all'intervento di recupero dell'Istituto Sacro cuore di Palermo (ex casa Pignatelli Aragona), ubicato nel quartiere dell'Olivuzza dove sorgeva nel XVIII secolo il palazzo del P. pe Pignatelli Aragona, poi trasformato nella sede dell'Ordine religioso del Sacro Cuore.

La fabbrica storica si presenta oggi, assieme al suo giardino storico, quale un vero e proprio caleidoscopio di stratificazioni urbanistico-architettoniche, tecnologiche, posizionata in un punto nevralgico della città poiché limitrofa alla Zisa (quest'ultima inserita, al pari di altri monumenti, nell'itinerario arabo-normanno riconosciuto dall'Unesco).

L'edificio e le sue pertinenze si propongono quale esempio virtuoso di recupero, che il Laboratorio di laurea vorrà studiare attraverso l'analisi delle tecniche costruttive ritrovate, la proposta di diversificate strategie di intervento, indirizzi di progetto e destinazioni d'uso, che - nella valorizzazione della individualità architettonica - siano capaci anche di qualificare brani della forma urbis contemporanea di una città mediterranea Capitale italiana della cultura (2018), attraverso approcci multidisciplinari e soluzioni coraggiose/responsabili.